

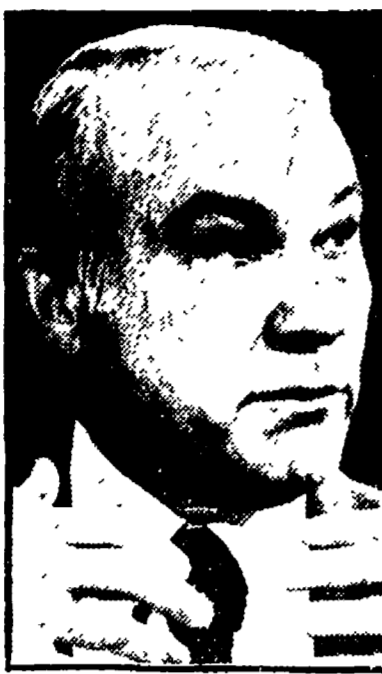
# Il dollaro spinto al rialzo destabilizza le altre monete

## Lira e sterlina, benché anch'esse minate dall'inflazione, seguono la valuta USA - L'ulteriore aumento dei tassi d'interesse alla base del movimento

ROMA - Il mercato valutario sembra impazzito, col dollaro che continua ad apprezzarsi nonostante le previsioni di più elevata inflazione a suo carico, e la lira che lo segue su questo strada. Ieri il dollaro quotato in media 845 lire; la lira registrava ancora miglioramenti sul marco (443) e sul franco francese (193). Se teniamo conto che anche la sterlina inglese registra rialzi consistenti ieri quanto a 224, abbiamo il quadro di un rovesciamento di fronte, che vede le monete di tre paesi ad alta inflazione in alto e prevista, subire una temporanea rivalutazione per mezzo degli acquisti speculativi di valuta. Al polo opposto, Giappone e Germania occidentale, con prospettive apparentemente più stabili, si trovano in difficoltà monetaria.



Cartier: d'accordo per aumentare l'interesse



Miller: (presidente della FED) è titubante

Finanziari ed esponenti della Casa Bianca, a favore di più alti tassi d'interesse, sembra proporsi la via più facile per realizzare alcuni obiettivi: richiamare capitali vaganti dall'estero, coprire gli acquisti a credito, assicurare alti profitti ai capitali liquidi che a loro volta potrebbero alimentare l'investimento. Analogamente a quanto si è verificato in altri paesi, fra cui l'Italia, di fronte all'inflazione - ritenuta inevitabile - si forma un blocco di interessi che mira a salvaguardare le esigenze fondamentali dell'accumulazione finanziaria in una situazione di mercato fuori controllo.

I prezzi degli alimentari lasciano già scorgere un aumento del 10% per tutto l'anno, con alcuni settori, come quello della carne bovina, nei quali la disponibilità di prodotto resta in diminuzione (meno 18% negli ultimi quattro anni). L'impatto delle misure per l'energia sui prezzi (importazioni più ricarsi interni per indurre al risparmio) si prevede compiranno un aumento ulteriore del 30%, la cui distribuzione nel tempo resta poco prevedibile. A questi dati si aggiunge l'andamento della spesa pubblica. Mentre il presidente Carter annuncia la riduzione del disavanzo del bilancio federale, al tempo stesso, a questi dati si aggiunge l'andamento della spesa pubblica. Mentre il presidente Carter annuncia la riduzione del disavanzo del bilancio federale, al tempo stesso, a questi dati si aggiunge l'andamento della spesa pubblica.

queste manovre finanziarie, né fornito consigli ai governanti di Washington. La gestione del dollaro ha una influenza diretta sull'instabilità monetaria del Giappone. Pur avendo aumentato il tasso-base d'interesse dal 3,5 al 4,5 per cento (dal 4,75 al 5,75 per cento per i prestiti all'esportazione) lo yen ha registrato anche ieri una posizione di debolezza, cambiandosi a 216 per dollaro (3,37 lire per yen). La speculazione ha cominciato a forzare la politica del governo di Tokio con uno sciopero dei crediti al Tesoro, cioè non accettando di sottoscrivere i titoli, chiedendo interessi più elevati, pena la esportazione dei capitali verso il dollaro. Anche per il Giappone l'ultima l'andamento dell'interesse incide negativamente sugli investimenti e, data la struttura della sua economia, sulle esportazioni, finora fortemente sostenute da crediti a basso costo.

Paradossale appare il fatto che l'aumento del prezzo del petrolio rafforzi il dollaro, benché apra una falla nella bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, ed al tempo stesso indebolisca lo yen ed il marco, cioè la moneta di paesi con bilancia ancora ampiamente attiva e quindi in grado di assorbire l'exporto a favore dei paesi OPEC. Sia il Giappone che la Germania occidentale non hanno ancora revisionato le rispettive previsioni per produzione ed inflazione ma più essere proprio l'aberrante andamento monetario in ragione del disavanzo del bilancio federale un movimento. La questione unilaterale del dollaro, moneta usata nell'80% degli scambi mondiali, si ripropone come fattore di stabilizzazione delle economie che più vi sono collegate.

Vi sono tutti gli elementi per considerare aperto, dopo la breve tregua degli ultimi mesi, un nuovo ciclo di instabilità monetaria. I motivi tecnici addotti per il rialzo del dollaro risorgono alle sollecitazioni di cui è soggetta la banca centrale degli Stati Uniti (Federal Reserve-FED) perché rialzi ancora i tassi d'interesse che hanno già raggiunto livelli-base del 10-12 per cento. La FED ha inteso il rischio di limitare la disponibilità monetaria interna, imponendo alle banche commerciali una riserva del 3% mentre sembra titubante sull'opportunità di far salire ancora il tasso di interesse, nonostante le previsioni di una forte inflazione. Gli alti interessi bancari incidono, infatti, sugli investimenti, che sono già bassi, mentre ciò che si vorrebbe colpire è il potere d'acquisto dei consumatori.

La convergenza che si è formata fra taluni ambisanti

# Ora i paesi produttori di greggio stanno già pensando a nuovi aumenti

## Sempre incertezza nel mercato mondiale - Il Kuwait non farà sconti ai paesi poveri - L'Egitto espulso dall'Oapec - Nazionalizzata in Iran la petrochimica?

KUWAIT - Sempre incertezza nel mercato mondiale del petrolio. Dopo gli aumenti del prezzo minimo decisi di recente nella conferenza di Ginevra dell'Opec - oltre alla decisione di lasciare libero ogni paese membro di applicare una maggiorazione al prezzo ufficiale - sembra che ulteriori aumenti si profilino all'orizzonte. Ieri, infatti, il ministro del petrolio del Kuwait, Ali Khalifa As Sabah, ha detto che l'Opec prenderà in esame, nel corso della nuova assemblea che terrà a giugno in Kuwait, i prezzi del greggio. Tra l'altro, lo sceicco Khalifa ha smentito le notizie stampa secondo le quali il Kuwait si sarebbe astenuto dall'applicare il sovrapprezzo di 1,80 dollari al barile ai paesi in via di sviluppo. Il nuovo prezzo del petrolio di questo paese arabo, 15,80 dollari al barile, comprendenti anche il sovrapprezzo, sarà applicato universalmente.

Khalifa ha anche avvertito che i paesi membri dell'Opec comprenderanno provvedimenti contro quelle società petrolifere internazionali che dovessero praticare prezzi superiori a quelli decisi dai singoli paesi produttori. Ai paesi in via di sviluppo è stato già chiesto - ha detto il ministro - di segnalare al Kuwait ogni violazione del genere.

Intanto prendono consistenza le voci di una prossima nazionalizzazione del settore petrolchimico in Iran. Il direttore generale dell'Ente nazionale iraniano degli idrocarburi, Rahim Abedi, ha dichiarato ieri che l'Iran intende nazionalizzare tutti gli interessi nella sua industria petrolchimica, comprese le partecipazioni di varie società statunitensi e giapponesi.

Restando sempre nell'ambito della situazione dei paesi arabi c'è da registrare la decisione definitiva di espellere l'Egitto dall'Opec. L'organizzazione che raggruppa i paesi arabi produttori di greggio, i quali attueranno nei suoi confronti anche l'embargo totale.

# È la raffinazione che non funziona...

In materia energetica prevale forse ancora una mentalità da stato d'assedio, con la imposizione di piani di emergenza per il risparmio che hanno carattere straordinario, non modificano che in rari casi la struttura dei consumi in modo permanente e non consentono perciò una efficace politica di conservazione a lungo termine.

A queste iniziative, che proprio perché limitate dalla legge del contingente richiedono di creare più inconvenienti che vantaggi, si è affiancata quella relativa all'aumento delle scorte strategiche. Anche quest'ultima misura, benché abbia una validità dal punto di vista tecnico, non ha mai potuto avere effetti positivi poiché è mancata una revisione delle fasi a valle del ciclo petrolifero (raffinazione, distribuzione), in particolare, c'è da

chiedersi fino a che punto una serie di tensioni oggi presenti in Europa e nel mondo in campo petrolifero non siano proprio il risultato di una struttura della raffinazione - o sbagliata in via di principio, perché tenta a saturare tutta la domanda potenziale di beni energetici esclusivamente con derivati dal petrolio senza lasciare spazio a fonti alternative; o superata in termini commerciali perché non corrispondente alla struttura desiderata dei consumi (oltre che esuberante in senso quantitativo).

Quale conseguenza della estrema rigidità dell'attuale ciclo di raffinazione si sta inoltre rendendo necessaria una domanda crescente di greggio di qualità leggera, molto pregiato e molto costoso; questa richiesta si scontra però col desiderio dei

paesi esportatori di vendere sul mercato anche greggi più pesanti e a maggior resa di olio combustibile. A ciò si aggiunge che, in mancanza di greggi leggeri nella quantità voluta, si sia costretti a lavorare quantità maggiori di materia prima per ricavare lo stesso ammontare di gasolio, benzina e virgini naffa ed è poi necessario difarsi di olio combustibile prodotto in fortissime quantità come residuo di lavorazione favorendo, attraverso un meccanismo artificiosamente basato sui prezzi (addirittura al di sotto del costo della materia prima), lo sperpero. Questo complesso di ragioni spiega al momento attuale molto meglio di quanto non faccia la ipotetica carenza di approvvigionamenti la ragione della fortissima impennata dei prezzi del greggio di tutte le qualità e su tutte le piazze.

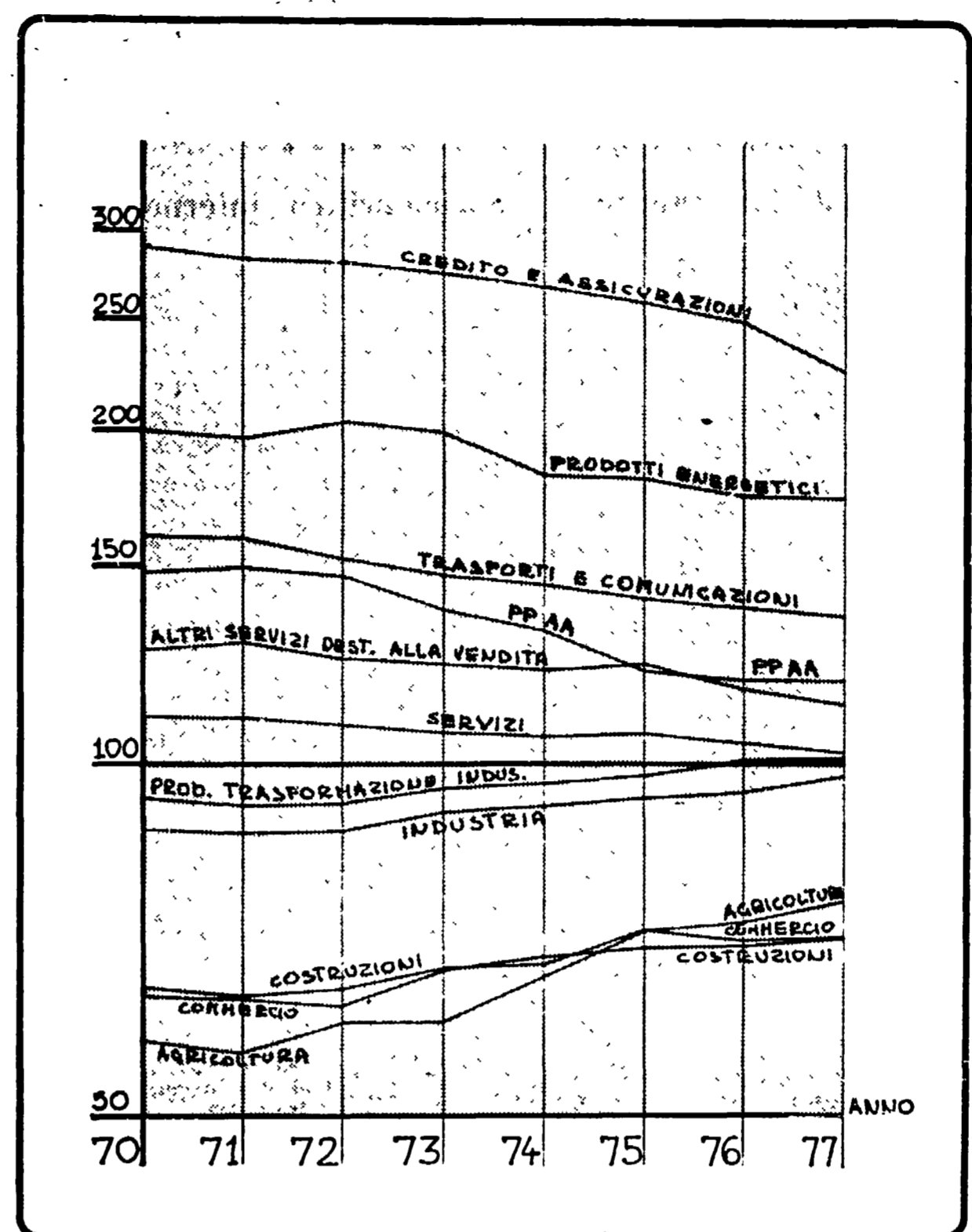
Nonostante la crisi iraniana, il mercato del greggio è stato contrastato nel corso del 1978 e per buona parte del primo trimestre 1979 da un surplus di produzione. Per evitare un collasso dei prezzi dovuto a sovrapproduzione, nei primi mesi del 1978 i paesi OPEC avevano ridotto le loro forniture di petrolio. In un caso poi, quello dell'Arabia Saudita, la riduzione aveva toccato fino ad ottobre il 15% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Complessivamente nel 1978, il Medio Oriente come area, ha segnato una contrazione della produzione del 4,5% e l'OPEC del 3,8%. Ciò non di meno - scala mondiale - la produzione ha registrato un leggero incremento raggiungendo il livello record mai raggiunto prima di 60,3 milioni di barili al giorno. Alla base di questo risultato c'è stato l'aumento verificatosi in Gran Bretagna (+40,9%), e in Norvegia (+21,1%) nonché quello degli USA (+6,1%) dovuto esclusivamente alla produzione dell'Alaska, dell'America Latina (+5,8%) e dei paesi socialisti (+4,9%). Per l'immediato futuro (prossimi 2 anni) le prospettive parlano di un possibile ulteriore aumento di 2 milioni di barili al giorno per la produzione USA dopo la decisione di Carter di liberalizzare i prezzi

di tutto il greggio statunitense, mentre il Messico potrebbe apportarne nel 1981 2,8 milioni al giorno. In attesa è anche la produzione della Repubblica Popolare Cinese e quella dei paesi del Sud Est Asiatico.

Il problema centrale non è dunque, attualmente, quello dell'approvvigionamento, come la crisi iraniana aveva indotto a pensare ma quello, in particolare in Europa, della struttura della raffinazione. Fino a qualche tempo fa si è ritenuto che buona parte del nuovo potenziale di raffinazione che si sarebbe creato nel mondo si sarebbe localizzato nei paesi produttori di greggio. I fatti stanno dimostrando che questo fenomeno sta avendo luogo ad un ritmo molto più lento di quanto fosse previsto e che le nuove raffinerie riproducono la struttura delle rese esistenti negli impianti già esistenti nel mondo. Se la tendenza non viene rapidamente modificata si perpetuerà una situazione di grave squilibrio e l'abbondanza di olio combustibile impedirebbe ancora a lungo l'uso del carbone come fonte alternativa.

Eutimio Tiliacos

# Ecco come si sono modificate le retribuzioni dal '70 al '77



Il grafico - tratto dalla ricerca del Centro studi Torre Argentina sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti negli anni '70 - riproduce i cambiamenti che nella dinamica delle retribuzioni si sono verificati in questi ultimi anni. Rispetto alla retribuzione lorda media (fatta uguale a 100) dal '70 al '77 uno spostamento verso l'alto è stato registrato da settori, quali l'agricoltura, il commercio, le costruzioni, che nel '70 erano al livello più basso della scala retributiva.

Hanno registrato, invece, un calo - portandosi verso la retribuzione media lorda - quei settori, come credito ed assicurazioni, prodotti smentistici, trasporti e comunicazioni, che nel '70 erano quasi il triplo della retribuzione media. C'è quindi una relazione inversa, piuttosto pronunciata, tra livello retributivo di partenza e variazione della retribuzione nei sette anni considerati. E' questo uno degli effetti dei meccanismi che hanno operato per difendere il salario reale dagli effetti della inflazione.

# Forse un nuovo rinvio per l'esame dei piani agricoli di settore?

ROMA - Ancora un rinvio per l'approvazione dei piani di settore previsti dalla legge 28 marzo 1978. Secondo notizie di agenzia, il comitato interministeriale per la politica agricolo-alimentare (CI-PAA), che si riunisce ogni, non avrebbe all'ordine del giorno l'esame dei piani.

All'origine di questo nuovo ritardo, secondo le stesse fonti, sarebbe la richiesta formulata da alcuni ministri di esaminare ancora per qualche tempo il voluminoso documento, che sarebbe stato inviato al Cippa solo venerdì scorso. I piani di settore sono stati concordati in una riunione svoltasi alcune settimane fa al ministero dell'agricoltura tra il ministro Marcora e i rappresentanti delle regioni. I programmi di intervento riguardano l'irrigazione, la forestazione, la zootecnia, i territori di collina e di montagna, l'ortofrutticoltura, le coltivazioni mediterranee e la vitivinicoltura.

Nella riunione con il ministro, gli assessori regionali all'agricoltura avevano discusso, fra gli altri temi di grande rilievo, anche i tempi per il rapido appuntamento dei piani e la loro altrettanto rapida approvazione da parte del Cippa.

# Cedolare secca e anonimato fiscale

« Repubblica » ha scritto ieri di « non condividere » l'ipotesi, anche se « l'Unità », che si proclama i recenti ribassi di Borsa sia stata l'abolizione della cedolare secca, che permetterebbe agli azionisti privati di conservare l'anonimato. Da quest'anno infatti per recuperare quanto le società che danno dividendi pagano all'origine, o in altre parole, per recuperare il credito di imposta, l'azionista deve rivelarsi al fisco compilando il mod. 740.

La Borsa scende perché si specula, proclama « Repubblica ». Più che mai vero in questo momento. Solo che « l'Unità » non ha mai detto il contrario. Basta leggere

non il solo titolo ma anche il testo, relativo al commento di Borsa apparso sabato nella pagina di economia e lavoro. Abbiamo invece parlato di Borsa alla ricerca dei « pretesti più vari », per tentare di giustificare la nuova caduta che - responsabili le banche - pronunciate dai consueti « eccessi speculativi ».

# Le tariffe illegittime dell'Italcable

Chi fissa le tariffe dell'Italcable? L'art. 8 del Codice postale dice che esse debbono essere stabilite con decreto del ministro delle Poste e telecomunicazioni di concerto, trattandosi, in questo caso, di materia salariale, con il ministro del Tesoro. Di tale decreto non c'è traccia all'«Unità» perché non è mai esistito. Quindi le tariffe dell'Italcable le fissa... l'Italcable stessa.

L'Italcable è un'azienda pubblica, esercita, in condizioni di monopolio, un servizio pubblico, ma sfugge ad ogni controllo e chi dovrebbe controllarla, solo per limitarci alla questione tariffe, chiude un occhio, se non addirittura entrambi. E' il caso della ASST, l'Azienda di Stato

servizio telefonico, che non ha avuto finora nulla a ridire sull'assenza del decreto ministeriale e sul fatto che i prezzi per tre minuti di conversazione dell'Italcable sono illegittimi.

Insomma, l'Italcable è un'azienda pubblica che opera con criteri di assoluta discrezionalità e le tariffe che essa pratica sono fra le più alte, rispetto a quelle dei paesi con i quali si svolge il traffico telefonico. Non si capisce come ritenga una nota della cellula comunista dell'Italcable - perché l'utente italiano, ad esempio, deve pagare 315 lire per tre minuti di conversazione telefonica con gli USA, quando il cittadino americano ne paga invece 4,300. E' un esempio fra i tanti. Chi ha stabilito, auto-

# Lettere all'Unità

## Così hanno assolto l'PSS assassino del ghetto di Cracovia

Carli compagni, dopo un anno e mezzo, il primo d'aprile 1979 è terminata ad Hannover con la soluzione completa, il processo contro l'ex SS Obersturmführer Kurt Heinemeyer. Numerosi testimoni ebrei hanno accusato l'ex SS capo della Gestapo nel ghetto di Cracovia, di aver torturato e ucciso i prigionieri ebrei, mentre era in corso lo sgombero del ghetto di aver ucciso con la propria pistola sette piccoli bambini, i quali erano stati nascosti dai propri genitori in fagotti; inoltre il suddetto criminale comandò diverse esecuzioni di massa ed ancora fece fucilare dieci preti.

Il, sta a dimostrare con quanta poca serietà si arrivi a « calcolare » il proprio « peccato ». Alcuni elaborati sottoposti ai frequentatori dei corsi (come per esempio quello con cui si chiede di esprimere simultaneamente il proprio parere sulle due forme di reclusione - coesistenza obbligatoria e volontaria - nel quesitonario distribuito ai frequentatori della Scuola per « migliorare le cose in futuro », nessuno dei ben 41 quesiti si riferisce ai fatti sopra menzionati.

La pubblica accusa ha chiesto otto anni per l'imputato, per l'ex capo delle SS è stato assolto perché, secondo il giudice, alcuni testimoni si sono contraddetti; quest'ultimo ha espresso il dubbio che dopo tanto tempo, sia ancora possibile pretendere di esprimere un giudizio su un caso così grave.

Questa è anche la « democrazia » tedesca. Nella RFT, mentre si emettono simili giudizi, continuano le campagne denigratorie contro uomini politici, scrittori e registi progressisti.

## Pannella anti-PCI trova più spazio alla radio e alla TV

Carli Uniti, l'altra sera al TG2 ho visto Marco Pannella concludere il congresso radicale. Vorrei indirizzargli una « lettera aperta ».

Il pensiero va a Meazza che 27 anni fa, chiamato a Ballila e la sua scrittura luminosa di brillantina fu imitata dai giovani più di quella di Rodolfo Valentino, a Federico adattare il romanzo di O. Cassius Clay che non ha ancora accantonato la speranza di diventare senatore, se non per un momento, a un partito ultra celebre, che tuttavia loro esistenza di uomini. Il « berghesismo ». La popolarità di Pannella, che si è accennata, ma che annichisce una vita è una balla. Si legge nella stessa pagina, sotto il pseudo di un giornalista, che Pannella, l'articolo che rievoca Costante Girardengo. Il grande ciclista di Novu fu per lungo tempo il più popolare dei ciclisti Rossi. Eppure non fu solo praffato da alcuna ambasciata. Guadagnò e risparmiò qualche cosa, ma non si accennò a « il tiro al piattello, mise su una bella famiglia, aprì una rinomata fabbrica di biciclette e morì quasi magrissimo, affetto e lutto suo ».

## Un dibattito sui temi della energia nucleare

Carli Uniti, sono nettamente contrario all'impiego di nucleare e l'incidente di Harrisburg in Pennsylvania non è stato che una conferma ad una mia già precisa scelta. Certamente capisco il pensiero di Pannella, ma non so se il suo « molto varamente », e meno male, ma poiché non è raggiungibile un margine di sicurezza, non so se si ostina in tutti i modi a voler proseguire su questa strada come se non esistessero altre alternative. Quali interessi covano su questa scelta?

Non è per fare il tragico, ma io non vedo i vantaggi che si possono ricavare da queste centrali nucleari. Con dati di fatto sappiamo che, per contratto, 12 anni fa, nel 1967, l'ENEL, come ad esempio per quella di Montalto di Castro, che fra l'altro non garantirebbe che la sua produzione di energia sia sufficiente al bisogno della collettività e in secondo luogo, scientificamente, sarebbe un impianto ormai superato.

## La selezione degli ufficiali alla Scuola di guerra

Egregio direttore, lo scriviamo per far conoscere a tutti il sistema discriminatorio con il quale vengono valutati gli ufficiali che frequentano la Scuola di guerra di Civitavecchia, in base al decreto del 1928.

Non è per fare il tragico, ma io non vedo i vantaggi che si possono ricavare da queste centrali nucleari. Con dati di fatto sappiamo che, per contratto, 12 anni fa, nel 1967, l'ENEL, come ad esempio per quella di Montalto di Castro, che fra l'altro non garantirebbe che la sua produzione di energia sia sufficiente al bisogno della collettività e in secondo luogo, scientificamente, sarebbe un impianto ormai superato.

## Le tariffe illegittime dell'Italcable

Insomma, l'Italcable è un'azienda pubblica che opera con criteri di assoluta discrezionalità e le tariffe che essa pratica sono fra le più alte, rispetto a quelle dei paesi con i quali si svolge il traffico telefonico. Non si capisce come ritenga una nota della cellula comunista dell'Italcable - perché l'utente italiano, ad esempio, deve pagare 315 lire per tre minuti di conversazione telefonica con gli USA, quando il cittadino americano ne paga invece 4,300. E' un esempio fra i tanti. Chi ha stabilito, auto-

Questa in sintesi la situazione. 1) La selezione dei laureati (che dovrebbero essere in trentesimi) sono espresse dalle lettere A-B, corrispondenti a un numero di voti, peraltro mai resa nota, con andamento decrescente. 2) I voti degli interrogatori orali sono fittizi per gli interessi, forse per evitare possibili « contestazioni a caldo » quando è determinata persona che rispondono meglio di altre viene elargito un voto considerevolmente superiore. 3) Alla fine di ogni trimestre viene consegnata la pagella con i voti in trentesimi per ciascuna materia. E' addirittura capitato che fra due studenti di uguale valutazione trimestrale hanno ottenuto rispettivamente una A e una B, il punteggio in trentesimi dell'uno è superiore a quello della A. 4) Con l'andamento « gaustiano » delle valutazioni tendenti al 24, tutti gli studenti vengono tribuite vantaggi di carriera al primo terzo dei frequentatori, purché abbiano riportato un voto sufficiente (24 o superiore). 24), si vuole introdurre ulteriormente le acque. Nel senso che, di fronte all'appiattimento delle valutazioni, si può facilmente e senza esporti rizzarlo, controllare le tariffe che danno da un minimo di 5.530 lire per tre minuti ad un massimo di 16.000 lire, sempre per tre minuti. E poi, perché pagare i tre minuti, anche quando la durata della conversazione è inferiore? Chi controlla inoltre il fusto di valuta che il servizio comporta? Gli utenti Italcable sono circa 400 mila e il traffico quotidiano è di circa 10-13 mila telefonate intercontinentali.